

I RETTORI DI BERGAMO E REGGIO CALABRIA:

“Noi, pionieri dell’Erasmus italiano per avvicinare Nord e Sud. Agli studenti borse di studio e stage nell’ateneo partner”

VIOLA GIANNOLI | 9 GIUGNO 2023

Il progetto era nel mondo delle idee da un anno e mezzo, quando l'ex ministra Maria Cristina Messa aveva sposato la proposta di alcuni ragazzi. Poi una sera del novembre scorso a Reggio Calabria, subito dopo l'inaugurazione dell'anno accademico, davanti a dell'ottimo pesce e del buon vino, il rettore calabrese Giuseppe Zimbalatti e il suo omologo di Bergamo Sergio Cavalieri si sono detti: *“Come possiamo collaborare insieme?”*. E così, fantasticando, gli è tornato in mente quell'idea comune per formare gli studenti. *“Uno ha guardato al Nord e l'altro al Sud. Abbiamo avuto una visione. Ci siamo detti ‘Yes, we can’, ci siamo messi a lavorare e grazie alle nostre università e all'impegno dell'attuale ministra Anna Maria Bernini è nato il progetto pilota dell’Erasmus italiano”*. Bergamo e Reggio Calabria sono infatti le prime due università ad aver sottoscritto un protocollo di intesa, altri seguiranno.

Ma in cosa consiste l’Erasmus italiano? Il rettore dell’università di Bergamo, Cavalieri, la spiega così: *“Esattamente come nell’Erasmus europeo, si offre agli studenti iscritti in un ateneo di frequentare un periodo di studi in un'altra sede partner, ottenendo il riconoscimento dei crediti all'interno del proprio percorso universitario. Ci sono ragazzi che partendo dal nostro aeroporto di Orio al Serio hanno visto cittadine sperdute d'Europa ma non sono mai stati a Reggio Calabria. Ai nostri studenti, che da 30 anni possono compiere esperienze didattiche all'estero, mancava insomma la possibilità di fare esperienze curriculari nel loro Paese”*.

Il progetto pilota partirà già dall'autunno prossimo. Ma chi riguarderà? *“La sperimentazione parte da due aree: ingegneria e scienze della formazione primaria perché tra i percorsi di laurea dei due atenei coinvolti ci sono delle similitudini. Per ora riguarderà solo le lauree magistrali. E una dozzina di studenti in tutto: 5-6 per ogni università, pronti a spostarsi nell'altra”*, afferma Cavalieri.

Quanto durerà? *“Per ora ragioniamo su 12 crediti”*, che equivalgono più o meno a 2-3 esami. Il che significa almeno un semestre. *“L'accordo - aggiunge Cavalieri - dà la possibilità di frequentare anche tirocini e stage presso realtà economiche del*



territorio ospite o attività extra curriculari come summer o winter school. A Bergamo - sottolinea - abbiamo un tessuto industriale che offre una opportunità importante a un ragazzo di Reggio di fare un'esperienza nella realtà manifatturiera bergamasca. Per un nostro studente del corso di Management del turismo, invece, fare un'esperienza in Calabria ha un valore aggiunto indubbio”. *“E lo stesso per un ingegnere bergamasco che sente parlare da mesi e anni del Ponte sullo Stretto ma potrà toccare con mano la realtà operativa - risponde il rettore Zimbalatti. “Viceversa a Bergamo abbiamo un corso di Manutenzione del costruito che ha come focus la rete dell’Alta velocità e può essere utile a chi studia al Sud”*, replica di nuovo Cavalieri.

“Un giovane diplomato calabrese - racconta il rettore di Reggio Calabria - quando decide di intraprendere un percorso universitario ha davanti un bivio: studiare qui o iscriversi in un ateneo del Centro-Nord Italia? Chi decide di rimanere ora potrà esplorare anche altri universi accademici italiani. È un'opportunità in più per prendere consapevolezza di grandi sapere e modelli competitivi di prossimità, del Made in Italy, che altrimenti resterebbero sconosciuti”.

L'obiettivo? *“Dal punto di vista accademico, aumentare la collaborazione tra le università, mettere a fattore comune progettualità didattiche, avere scambi proficui per gli studenti. Ma c'è anche un altro aspetto che riguarda il senso di appartenenza, di identità: accrescere nei ragazzi il senso di consapevolezza come cittadini di uno stesso Paese. Quando parliamo di coesione, parliamo di interventi di questo tipo, non di termini astratti”*, sottolinea Cavalieri.

Ma cosa comporta cambiare città lo fanno tutti: spostamenti, case, costi. Ci saranno aiuti per gli studenti che proprio in questi mesi protestano per il caro-affitti? *“L’Erasmus+ per studiare all'estero prevede un contributo della Commissione europea. Allo stesso modo per l’Erasmus italiano prevediamo borse di studio ministeriali che dovranno essere messe a punto per agevolare gli scambi. E l'interesse della ministra Bernini ci sembra andare in questa direzione. In questa prima fase metteremo noi a disposizione borse di studio dell’ateneo e posti nelle residenze per contribuire alle spese di vitto e alloggio per chi sceglie l’Erasmus italiano”*.